

Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2022, n. 46-5500

**PNRR. M1C3 Turismo e Cultura. Misura 1 “Patrimonio culturale per la prossima generazione”, Investimento 1.1. “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale”, Sub-Investimento 1.1.5 “Digitalizzazione del patrimonio culturale”. Disposizioni per la manifestazione di interesse in attuazione del DM 298/2022.**

A relazione dell'Assessore Poggio:

Premesso che:

- NextGenerationEU (NGEU) è il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica;
- i finanziamenti previsti dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestiti a tassi agevolati), rappresentano la principale componente di NextGenerationEU e sosterranno l'attuazione, entro il 2026, delle misure fondamentali di investimento e riforma proposte dall'Italia per uscire più forte dalla pandemia da COVID-19;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato presentato dall'Italia per un valore complessivo di 191,5 miliardi di euro (dei quali 15,6 miliardi stanziati tramite il Fondo di Sviluppo e Coesione, FSC), di cui 68,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti;
- il PNRR è stato valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- il Decreto-Legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*», all'articolo 8 ha stabilito che ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi e corrispondenti milestone e target previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;
- il Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante «*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*» all'articolo 33 ha previsto l'istituzione del Nucleo PNRR Stato-Regioni;
- il Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021 n. 108, all'art. 1, comma 4, lett. o) indica che i soggetti attuatori sono: “*i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR*”. L'art 9, comma 1, del medesimo Decreto specifica che “*alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente*”.

Premesso, inoltre, che:

- il PNRR, in particolare, prevede tra le altre Missioni di investimento la Missione 1 “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura” per la quale stanziava complessivamente oltre 49 miliardi (di cui 40,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,7 dal Fondo complementare) con l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura;
- nell'ambito della Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1 “patrimonio culturale per la prossima generazione”, è previsto

l'investimento 1.1. denominato “*Digital Strategy and Platforms for Cultural Heritage*” proposto dal Ministero per l’attuazione della strategia nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale, con l’obiettivo di creare un ecosistema digitale della cultura, basato su un insieme coordinato e interdipendente di infrastrutture e piattaforme per la creazione e gestione di servizi di produzione, raccolta, conservazione, distribuzione e fruizione di risorse culturali digitali;

- il Decreto del Segretario Generale del MIC del 20 gennaio 2022 rep. n. 10, recante “*Modello di Governance per l’attuazione del Piano Nazionale di Recupero e Resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC) a titolarità del Ministero della cultura*” ha designato l’Istituto Centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale ICDP - Digital Library, ufficio dotato di autonomia speciale istituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, artt. 33-35, quale struttura attuatrice dell’Investimento 1.1;

- l’Investimento 1.1, a sua volta, si articola in 12 progetti complementari (di seguito, “Sub-investimenti”), che comprendono tanto gli aspetti inerenti alla transizione digitale dell’Amministrazione quanto quelli relativi alla digitalizzazione del patrimonio culturale e dei processi e servizi connessi, tra i quali è presente il Sub-investimento 1.1.5 “Digitalizzazione del patrimonio culturale”, per la cui realizzazione è prevista una somma totale onnicomprensiva pari a 200 milioni di euro;

- detto sub-investimento prevede il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR e - in particolare per la milestone M1C3-2 - la produzione di almeno 65 milioni di nuove risorse digitali (libri e manoscritti, documenti e fotografie, opere d’arte e artefatti storici e archeologici, monumenti e siti archeologici, materiali audiovisivi) da implementarsi fino al conseguimento della milestone M1C3-2-ITA-1 che consiste in 75 milioni di risorse digitali entro il secondo trimestre 2026;

- con Decreto n. 298 del 25 luglio 2022 del Ministero della Cultura “Assegnazione delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1 “patrimonio culturale per la prossima generazione”, Investimento 1.1 “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale” sub-investimento 1.1.5 “Digitalizzazione del patrimonio culturale”, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), vengono assegnate risorse alle singole Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, per un valore di 70 milioni di euro, destinate alle attività di digitalizzazione del patrimonio culturale pubblico del territorio di competenza” e ripartite sulla base delle quote di riparto previste dall’Accordo di Partenariato, riparametrate, tenuto conto dell’articolazione del PNRR nei due macro-aggregati del Mezzogiorno e del Centro nord ed è stato definito altresì il numero minimo di oggetti digitali che ciascuna Regione o Provincia autonomia deve produrre;

- in base al predetto Decreto è stata assegnata alla Regione Piemonte la quota di Euro 5.406.680,27 e il target minimo di n. 1.351.670 di oggetti digitali da produrre.

Premesso, altresì, che:

- la Legge regionale 1 agosto 2018 n. 11 prevede, all’articolo 10 (Sistemi informativi della cultura), che “La Regione: a) promuove lo sviluppo, l’integrazione e la diffusione dei sistemi informativi e di comunicazione per la conoscenza, la descrizione, la gestione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali; b) favorisce la raccolta, la gestione, la condivisione, lo scambio e la pubblicazione di dati, documenti e risorse digitali, anche tramite l’adozione di standard e regole comuni; all’articolo 11 (Beni culturali di interesse artistico, storico, archeologico), comma 1, lett. a), sancisce che la Regione “promuove e sostiene, [omissis] la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali di interesse artistico, storico, religioso, archeologico nel loro contesto di paesaggio culturale e ne favorisce la manutenzione, l’utilizzo, l’accessibilità e la fruizione pubblica anche sulla base di specifici progetti”;

- il Programma triennale della cultura 2022-24, approvato con DCR n. 227 - 13907 del 5 luglio 2022 “L.r. n. 11/2018 art. 6 Approvazione del Programma Triennale della Cultura per il triennio

2022/2024” al capitolo 1.3.10. “Digitalizzazione, sviluppo di progettualità innovative, strumenti digitali, semplificazione amministrativa”, paragrafo “Digitalizzazione”, a fronte del fatto che la Regione Piemonte ha sostenuto e finanziato fin dalla metà degli anni Novanta del secolo scorso campagne di catalogazione, e successivamente di digitalizzazione del patrimonio culturale piemontese, mettendo a disposizione apposite piattaforme informatiche per la raccolta e la consultazione dei dati e ha in corso la costruzione di un Ecosistema digitale per la cultura, complesso coordinato e integrato di applicativi per la descrizione dei beni culturali, la raccolta di oggetti digitali correlati, la gestione dei dati e delle informazioni e l’esposizione sul web, costituito dalle piattaforme “Mèmora” e “Giornali del Piemonte”, prevede che *“nell’ambito della progettazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Ministero della Cultura ha destinato 500 milioni di euro (M1, C3) per incrementare, organizzare, integrare e conservare il patrimonio digitale di archivi, biblioteche, musei e luoghi della cultura, offrire a cittadini e operatori nuove modalità di fruizione, sviluppare un’infrastruttura cloud e software per la gestione delle risorse digitali. Le Regioni partecipano al processo di stesura delle Linee guida del Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale e saranno destinatarie di una somma di circa 70 milioni di euro finalizzati alla produzione di oggetti digitali (sub-investimento 1.1.5) con un target temporale alla fine del 2026. Particolare attenzione viene posta all’interoperabilità della piattaforma nazionale, in fase di progettazione, con le piattaforme regionali Mèmora, Giornali del Piemonte, ecc. Mentre l’interlocuzione con il Ministero sulla modalità di impiego delle risorse è in corso, la Regione ha in corso interlocuzioni, anche con gli uffici periferici del Ministero, in ordine alle scelte da operare per il patrimonio da digitalizzare”*.

Preso atto che l’Istituto Centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale - ICDP del MiC ha richiesto, durante la seduta del Coordinamento tecnico congiunto del 25 novembre 2021, e precisato con nota del 27 aprile 2022, alle Regioni di presentare una scheda sintetica dove si delineino in linea di massima quali beni culturali appartenenti a Enti di cui all’articolo 3, comma 1, lettera a) del D. Lgs n. 50/2016 potranno essere oggetto della campagna di digitalizzazione.

Dato atto che, dall’istruttoria svolta dalla Direzione regionale Cultura e Commercio, alla luce di quanto sopra riportato, si rileva quanto segue:

- l’insieme delle citate piattaforme, previo assessment a cura dell’ICDP, è adatto a conservare e pubblicare gli oggetti digitali risultanti dalle attività di digitalizzazione previste dal PNRR, come sopra descritte, che saranno prodotte sul territorio piemontese;

- nelle more dell’approvazione delle “Linee guida” sopra citate e al fine di rispettare la tempistica ipotizzata dal MiC per la redazione del Piano dei fabbisogni, è stato divulgato dalla Regione Piemonte in data 17.03.2022 attraverso i propri canali web un questionario rivolto alle Amministrazioni pubbliche del Piemonte, che detengono beni in piena disponibilità pubblica, suddiviso in tre sezioni (Archivio storico, Biblioteca civica e Museo), al fine di raccogliere informazioni in merito alle tipologie di patrimonio conservato (con particolare riferimento a materiali antichi e di pregio e alla relativa catalogazione informatizzata), alle professionalità idonee ai sensi di Legge e regolamenti presenti nelle strutture, ad eventuali progetti di digitalizzazione già svolti, alla tipologia di fondi più consultati e alla presenza o meno di beni culturali da digitalizzare a scopo conservativo, anche al fine di compilare la scheda ministeriale di cui al precedente paragrafo;

- a tale indagine hanno risposto circa 280 comuni ed è emerso un quadro complessivo molto diversificato, caratterizzato dalla presenza di beni librari antichi, periodici di interesse locale, fondi archivistici frequentemente consultati come quelli inerenti ai catasti e alla documentazione edilizia e anagrafica, fondi archivistici museali e collezioni esposte di varia natura e qualità, in quantità ridotta, nonché di personale qualificato limitatamente agli istituti dei capoluoghi di provincia e delle sedi inerenti ai comuni più grandi e popolosi;

- in ordine agli interventi di competenza ministeriale, le direzioni centrali del MiC hanno scelto di utilizzare le risorse del sub-investimento 1.1.5 “*Digitalizzazione del patrimonio culturale*” per la digitalizzazione della documentazione catastale post-unitaria conservata presso gli Archivi di Stato dei capoluoghi di Regione nonché per la digitalizzazione dei periodici post-unitari conservati presso le Biblioteche Nazionali Centrali di Roma e Firenze.

Ritenuto, pertanto, opportuno realizzare un percorso di trasformazione digitale del patrimonio piemontese nel solco del sopra richiamato Piano Nazionale di Digitalizzazione (PND) approvato dal Ministero della Cultura al fine di ampliare le forme di accesso al patrimonio digitale per migliorare l’inclusione culturale; ampliare le pratiche di digitalizzazione dai beni ai servizi all’utenza; ampliare le forme di cooperazione ed interoperabilità nell’ecosistema digitale piemontese.

Dato atto che, dall’istruttoria svolta dalla Direzione regionale Cultura e Commercio, a tal fine, risulta opportuno:

- avviare una richiesta di manifestazione di interesse rivolta agli enti di cui all’articolo 3, comma 1, lettera a), del D.lgs n. 50/2016 – così come definiti dall’ICDP del MiC con nota del 27 aprile 2022- per individuare gli Enti dotati di istituti culturali idonei a diventare partner dell’iniziativa e le relative tipologie di beni che saranno digitalizzati tramite l’Investimento 1.1 “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale” sub-investimento 1.1.5 “Digitalizzazione del patrimonio culturale” del PNRR, contemplando quanto segue:

a) i beni oggetto della digitalizzazione dovranno essere liberi da vincoli di copyright;

b) i criteri con i quali, ai sensi dell’articolo 12 della Legge 241/90 e s.m.i. e dell’articolo 6 della Legge regionale 14/2014, valutare i progetti degli Enti culturali piemontesi, che saranno presentati tramite manifestazione di interesse, in grado di conseguire gli obiettivi e le finalità della misura prevedono una selezione degli Enti partecipanti finalizzata a mettere a disposizione del pubblico un patrimonio digitale, libero da vincoli di copyright, riferito alle specificità locali ma coerente con quello individuato dalle Direzioni centrali del Ministero e con i fabbisogni del territorio e consentire la fattibilità tecnica degli interventi attraverso il possesso delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per l’attuazione dell’intervento e in grado di assicurare, nei tempi previsti e condivisi a livello comunitario, il raggiungimento del target assegnato;

- demandare alla Direzione regionale Cultura e Commercio, Settore “Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali”, l’adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l’attuazione della presente deliberazione.

Richiamati:

la L.r. 1 agosto 2018, n. 11 “Disposizioni coordinate in materia di cultura”;

il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

la Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023” e, in particolare, le disposizioni concernenti l’istituzione del Fondo di rotazione recante le risorse finanziarie per l’attuazione del Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza – PNRR;

il Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito in Legge, con modificazioni, dall’ art. 1, comma 1, della Legge 1 luglio 2021, n. 101 recante: “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”;

il Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito in Legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, della Legge 29 luglio 2021, n. 108 recante: “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;

il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 11 ottobre 2021, "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178";

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, in quanto finalizzato a ricognire, tramite manifestazione di interesse, gli eventuali partner per conseguire gli obiettivi di cui al Sub-investimento 1.1.5, e le relative tipologie di beni che saranno oggetto di digitalizzazione, nell'ambito del PNRR.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla DGR 1-3361 del 14 giugno 2021

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime

*delibera*

- di disporre, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1 “Patrimonio culturale per la prossima generazione”, Investimento 1.1 “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale”, Sub-investimento 1.1.5 “Digitalizzazione del patrimonio culturale”, di avviare una manifestazione di interesse rivolta agli soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del DLgs n. 50/2016, come definito dall'Istituto Centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale del Ministero della Cultura, con nota di cui in premessa, per individuare, in attuazione del DM 298/2022, gli Enti dotati di istituti culturali con sede in Piemonte, quali possibili partner per conseguire gli obiettivi di cui al Sub-investimento 1.1.5, e le relative tipologie di beni che saranno oggetto di digitalizzazione, approvando i criteri di cui all'allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di demandare alla Direzione regionale Cultura e Commercio, Settore “Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali”, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;
- di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, in quanto finalizzato a ricognire, tramite manifestazione di interesse, gli eventuali partner per conseguire gli obiettivi di cui al Sub-investimento 1.1.5, e le relative tipologie di beni che saranno oggetto di digitalizzazione, nell'ambito del PNRR.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella Sezione “Amministrazione Trasparente”.

(omissis)

Allegato

**PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - MISSIONE 1 – DIGITALIZZAZIONE,  
INNOVAZIONE COMPETITIVITÀ E CULTURA**

**COMPONENTE 3 – CULTURA 4.0 (M1C3), MISURA 1 “PATRIMONIO CULTURALE PER LA PROSSIMA  
GENERAZIONE”**

**INVESTIMENTO 1.1. “STRATEGIE E PIATTAFORME DIGITALI PER IL PATRIMONIO CULTURALE”**

**SUB-INVESTIMENTO 1.1.5 “DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE**

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE - CRITERI PER LA VALUTAZIONE**

**PREMESSE**

Il presente documento riporta i criteri con i quali valutare i progetti che saranno presentati tramite manifestazione di interesse, per individuare gli Enti dotati di istituti culturali, quali possibili partner per conseguire gli obiettivi di cui al Sub-investimento 1.1.5 del PNRR, e le relative tipologie di beni che saranno oggetto di digitalizzazione.

**OBIETTIVI E FINALITÀ**

Avvio di una manifestazione di interesse rivolta agli soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del DLgs n. 50/2016, come definiti dall'Istituto Centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale del Ministero della Cultura, per individuare gli Enti dotati di istituti culturali con sede in Piemonte, quali possibili partner per conseguire gli obiettivi di cui al Sub-investimento 1.1.5, e le relative tipologie di beni che saranno oggetto di digitalizzazione e definizione dei criteri per la valutazione dei progetti.

**SOGGETTO ATTUATORE**

Regione Piemonte, Direzione Cultura e commercio, Settore promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali.

**DESTINATARI**

I Soggetti di cui all'art. 3, comma 1 lettera a) del Dlgs. n. 50/2016 dotati di istituti culturali, con sede in Piemonte, in possesso delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per l'attuazione dell'intervento e in grado di assicurare, nei tempi previsti e condivisi a livello comunitario, il raggiungimento del target assegnato.

I criteri sotto riportati per la valutazione dei progetti sono elencati in ordine di priorità.

## **CRITERIO 1**

### **Valore storico e culturale dei beni oggetto della proposta di digitalizzazione in coerenza con le indicazioni del Ministero della Cultura e con i fabbisogni del territorio**

Questo criterio intende premiare il valore storico e culturale dei beni (liberi da vincoli di copyright) riconoscendo priorità per le seguenti tipologie:

a) per gli archivi storici:

- documentazione catastale di epoca pre-unitaria comprensiva di mappe e materiale cartografico;
- documentazione di opere di edilizia (ad es. progetti e relativa documentazione tecnica);
- documentazione anagrafica (censimenti, fogli di famiglia, schede anagrafiche, registri di stato civile etc.);

Al fine della consultabilità, ai sensi dell'art. 122 del Dlgs. 42/2004, i dati sensibili possono essere resi pubblici dopo 40 anni dalla loro data; il termine è di 70 anni se i dati sono idonei a rivelare lo stato di salute, la vita sessuale o rapporti riservati di tipo familiare.

b) per le biblioteche:

- manoscritti;
- patrimonio bibliografico antico risalente ai sec. XV-XVI (incunaboli e cinquecentine);
- periodici locali pre-unitari;
- periodici locali post-unitari se non presenti presso le Biblioteche Nazionali di Roma e Firenze;

c) per i musei: le raccolte conservate presso i musei scientifici piemontesi e complementari a quelle del Museo regionale di Scienze Naturali.

## **CRITERIO 2**

### **Consistenza del patrimonio da digitalizzare**

Questo criterio intende valorizzare la capacità di attivare un cantiere di digitalizzazione che consenta la produzione di almeno 70.000 oggetti digitali al fine di contribuire al raggiungimento del target previsto.

### **CRITERIO 3**

#### **Razionalizzazione delle sedi dei cantieri**

Questo criterio intende valorizzare la capacità di attivare un cantiere di digitalizzazione che coinvolga almeno due o più dei propri istituti culturali. In questo modo si desidera favorire l'accorpamento degli interventi, al fine di una maggior efficienza ed economicità (ad es. presentazione di due distinti progetti di digitalizzazione, uno per l'Archivio storico comunale e uno per la Biblioteca civica di proprietà dello stesso Ente, che possano essere svolti in un unico cantiere).

### **CRITERIO 4**

#### **Fruibilità dei beni oggetto di digitalizzazione**

Questo criterio intende rispondere alle esigenze di consultazione e fruibilità dei beni in particolar modo qualora l'intervento di digitalizzazione abbia anche uno scopo conservativo e sostitutivo (rischio di degrado dei documenti).

### **CRITERIO 5**

#### **Qualità, esaustività della proposta e competenze professionali dei soggetti coinvolti**

Questo criterio intende premiare l'adeguatezza dell'impostazione progettuale anche in relazione alle competenze professionali dei soggetti coinvolti e la completezza delle informazioni fornite.

### **CRITERIO 6**

#### **Presenza di un catalogo/inventario dei beni culturali oggetto del progetto di digitalizzazione**

Questo criterio intende privilegiare la selezione di beni già precedentemente descritti su applicativo informatico secondo gli standard nazionali e internazionali in vigore per ogni specifico dominio.

### **CRITERIO 7**

#### **Precedenti esperienze di progetti di digitalizzazione**

Questo criterio intende favorire chi abbia già svolto precedenti progetti analoghi, con particolare attenzione a che il progetto presentato costituisca la prosecuzione/il completamento di un progetto già avviato.

## **CRITERIO 8**

### **Comunicazione e promozione del progetto**

Questo criterio intende incoraggiare quei progetti che, per la loro attrattività e peculiarità, si prestano particolarmente a forme di comunicazione e promozione dei risultati di progetto tramite diversi strumenti (sito web, social media etc.).

### **PROCEDIMENTO E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Ad integrazione della DGR 46-4520 del 29.12.2016 il presente paragrafo disciplina il relativo procedimento.

Responsabile del Procedimento: dirigente del Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali;

Ricezione delle manifestazioni di interesse: entro 20 giorni dalla pubblicazione della determinazione dirigenziale di avvio;

Termine di conclusione del procedimento: determinazione dirigenziale sull'esito della manifestazione entro 90 giorni dal termine di ricezione delle istanze.